

Tasse e frontalieri, nessun accordo bilaterale con la Svizzera

Pubblicato: Sabato 3 Marzo 2012



Nessun accordo bilaterale con la Svizzera. Venerdì pomeriggio, poco dopo la fine dei lavori del Consiglio europeo di Bruxelles, il Presidente del Consiglio italiano Mario Monti ha chiuso **ogni tipo di ipotesi di accordi bilaterali in materia di doppia imposizione fiscale con Berna**, gli accordi devono essere gestiti dall'UE. Italia e Svizzera non sigleranno un accordo bilaterale perché il varesino Monti ritiene necessaria **un'azione collegiale per promuovere una efficace lotta all'evasione fiscale.**

La notizia, scontata per chi conosce il rigore del "Monti pensiero", ha invece **turbato gli animi dei politici svizzeri** presi in contropiede dopo trionfalistici annunci, anche scritti, di soluzione in vista con gli italiani. Ma il fatto che desta maggiori preoccupazioni è che la decisione espressa a Bruxelles ieri **ha ripercussioni anche sui territori di confine** e turba molto di più **il sonno dei sindaci italiani** perché nella vicenda internazionale **entra anche il blocco dei ristorni** dei frontalieri per volontà di una decisione presa dai ticinesi.

Il Governo del cantone che ha praticato **il blocco di metà delle imposte dovute all'Italia** lo scorso anno lo aveva detto da subito: blocchiamo i soldi destinati ai Comuni di confine fino a quando non ci sarà una trattativa seria con l'Italia. Le **richieste** sono **la cancellazione della Svizzera dalla black list**, la revisione della **percentuale di rimborso** destinata ai Comuni italiani da ritoccare al ribasso, un **accordo di doppia imposizione fiscale** che tuteli il segreto bancario con uno scambio di dati fiscali "limitato".

Le parole di Monti al Consiglio europeo **non lasciano dubbi** sulle intenzioni del ministro dell'economia italiano ad interim: «L'Italia – ha detto il professore secondo quanto riferito dalle agenzie – **non intende per ora sottoscrivere accordi bilaterali con la Svizzera** sul tema fiscale ma aspetta l'esame da parte della Commissione europea **di casi di stati membri che hanno fatto accordi bilaterali**».

Molti collegano, come ha fatto il presidente del Parlamento europeo, **Martin Schulz**, le necessarie azioni che Paesi come la Grecia sono costretti a fare, alla forte necessità che, tra queste azioni, ci sia un vigoroso contrasto all'evasione fiscale. «Un contrasto – ha concluso Monti – che **per essere efficace richiede una maggiore unità di sforzi dell'Unione**, anche per quanto riguarda Paesi come la Svizzera».

Gli Stati membri che già hanno sottoscritto accordi per conto loro, **bilaterali tra loro e la Svizzera senza l'avvallo dell'UE**, sono **Germania e Gran Bretagna**, Paesi che hanno sottoscritto il famoso accordo Rubik. Nel bel mezzo di queste vicende legate a grandi economie di Stati ci sono i piccoli Comuni con il loro esercito di frontalieri. Le cifre in questione sono irrisorie **rispetto alla portata degli accordi internazionali** ma con i soldi dei ristorni i Comuni **ammortizzano i già magri bilanci**.

Penalizzati due volte, da un Governo italiano impegnato a tagliare **e da un cantone di frontiera che non riversa ciò che loro ed un Accordo internazionale ritengono dovuto**, ovvero la metà dei ristorni dell'anno 2010 bloccati lo scorso anno. A proposito di questo accordo la Lega dei ticinesi, attraverso i suoi mezzi di informazione ha fatto sapere **che saranno bloccati anche quelli del corrente anno**. I molti proclama fatti dai politici provinciali, regionali e nazionali circa la soluzione di questo problema **non sono serviti a nulla** se non a generare illusioni e speranze nei sindaci dei Comuni interessati che, a questo punto, attendono di sapere cosa faranno i loro rappresentanti in tutte le sedi istituzionali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it